

## Operatori di mercato. La tavola rotonda e-Mid e Assiom Forex Cannata: «Bene S&P su rating Italia»

### IN CERCA DI STABILITÀ

Il direttore del debito pubblico: «Con minori incertezze politiche e un miglioramento del giudizio arriverebbero nuovi acquisti dagli investitori asiatici»

**Maximilian Cellino**

■ C'è un comprensibile apprezzamento da parte del Ministero delle Finanze per la decisione di venerdì scorso con cui S&P ha confermato il rating all'Italia, soprattutto per le parole accomodanti utilizzate dall'agenzia, in passato non certo tenera nei confronti del nostro Paese. «Pur non trascurando i fattori di fragilità - ha spiegato il direttore del debito pubblico del Mef, Maria Cannata, intervenendo sabato alla tavola rotonda conclusiva del Liquidity2017, il meeting annuale degli operatori di mercato organizzato a Ferrara da e-Mid Sim e Assiom Forex - S&P ha dato risalto anche agli elementi di forza dell'Italia, riconoscendo che le misure intraprese nel settore bancario vanno nella giusta direzione e sottolineando che, qualora fossero implementate, potrebbero essere un fattore determinante per un eventuale rialzo del giudizio».

Quello del rating resta nonostante tutto un elemento cruciale per il nostro debito, proprio per le ricadute che il giudizio delle agenzie ha sui comportamenti dei mercati. «Gli investitori esteri, e in particolare quelli dei Paesi asiatici che hanno riserve in abbondanza, arriverebbero in modo massiccio qualora avvistassero un recupero del rating», ha aggiunto Cannata, rico-

noscendo però anche il ruolo negativo esercitato dalla preoccupazione per la stabilità politica italiana «che ha di fatto bloccato gli acquisti di alcuni Paesi come il Giappone» e dalle speculazioni su un'uscita dell'Italia dall'euro.

La necessità di non alimentare nell'opinione pubblica (soprattutto quella tedesca) nuove incertezze sul futuro politico dell'Italia e sull'appartenenza del nostro Paese all'Unione monetaria è un fattore rilevante sottolineato a più riprese nel corso della tavola rotonda, incentrata sulle prospettive di ripresa dell'economia e del settore bancario italiano e che ha visto anche gli interventi di Lorenzo Codogno, *visiting professor* della London School of Economics e di Lea Zicchino, *partner* di Prometeia.

Il nocciolo della questione sembra però girare anche attorno allo stato di salute del sistema del credito: «Il fondo salvabanche varato a dicembre dal Governo ha eliminato il rischio sistemico, ma non è riuscito a risolvere il problema economico generato dalle banche stesse», ha sottolineato Codogno, ex capo economista del Ministero del Tesoro, rilevando che «se queste non riescono a disfarsi degli Npl, non hanno risorse sufficienti per erogare credito necessario all'economia italiana». Sullo sfondo, il tema resta la redditività degli istituti italiani: «la peggiore in Europa, se si esclude la Grecia», ha osservato Zicchino, individuando la strada per far tornare il sistema in equilibrio nella «rimodulazione del modello di business e nella riduzione dei costi operativi, secondi soltanto a quelli delle banche slovene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

